



R. L. V. Colonna

Oriente di Napoli

Age quod agis

Lecture per gli Apprendisti

O r a t o r e

Se tre ufficiali (Maestro Venerabile, 1° e 2° Sorvegliante) dirigono la Loggia, cinque la illuminano; le altre due Luci sono l'Oratore e il Segretario che siedono a Oriente, vicino al Venerabile, e si rivolgono a lui direttamente senza chiedere autorizzazione ai Sorveglianti.

La figura dell'Oratore in Massoneria compare tra il 1725 e il 1730 con le Logge Francesi mentre in quelle inglesi il suo posto era occupato dal Tesoriere ed ancora oggi, nelle Logge anglosassoni e americane, tale ruolo esiste in modo facoltativo; talvolta è presente la figura del «Chaplain» (cappellano) che tiene le *orazioni* iniziatiche e legge i brani biblici.

La parola Oratore deriva dal latino *orare*, pregare, che a sua volta deriva da *os-oris*, bocca. L'Oratore è colui che si serve della parola ma che può imporre il silenzio come invito alla meditazione o alla riflessione. Il suo gioiello rappresenta un libro aperto con, sullo sfondo, i raggi del Sole, simbolo di Sapienza.

L'Oratore è il depositario della Costituzione, degli Statuti dell'Ordine e del Regolamento di Loggia e deve averli sullo scranno nel corso della Tornata; veglia sul rispetto della ritualità e vigila affinché i regolamenti siano rispettati; In breve, è il custode della Tradizione Massonica.

Spesso si immagina l'Oratore come un brillante conversatore, capace di incantare l'uditorio. Non è essenziale, ma la padronanza dell'eloquenza facilita il suo compito; deve avere capacità di sintesi dal momento che è chiamato a riassumere, con poche frasi, le idee centrali del lavoro compiuto, conciliando i punti di vista di più fratelli e traendone le conclusioni. Sua



caratteristica principale è l'obiettività di giudizio. Emesse le conclusioni, a nessuno è più lecito prendere la parola sull'argomento.

In occasione della iniziazione di un profano e nei passaggi di grado, l'Oratore è incaricato di un discorso di benvenuto la cui funzione è prevalentemente pedagogica; deve trasmettere preziosi consigli per permettere ai Fratelli di iniziare o progredire correttamente la loro maturazione massonica.

Queste allocuzioni non devono essere standardizzate ma redatte su misura, personalizzate in funzione del Fratello o della Sorella cui sono rivolte, e in esse devono cogliersi aspetti della personalità, della ricerca iniziatica e del comportamento massonico della persona cui sono indirizzati. Possono contenere elogi per i Fratelli meritevoli o essere improntati a correggere o sollecitare ad un maggior impegno.

È compito dell'Oratore di tessere l'elogio delle virtù dei Fratelli passati all'Oriente Eterno.

Nella ricorrenza di ogni festa e, in particolare, nella celebrazione dei Solstizi o degli Equinozi, l'Oratore pronuncia una orazione esponendo gli elementi simbolici ed allegorici di tali eventi per dividerne gli insegnamenti e tracciando un quadro di quanto fatto in Loggia dall'ultima festa celebrata.

In ogni caso, il ruolo dell'Oratore non è una rappresentazione né il pronunciare discorsi di apparato; la sua funzione è illuminare i Fratelli con la parola, non lustrini che si spengono rapidamente ma una luce che nutre lo spirito.

Quando è chiamato a dirimere questioni in Loggia, l'Oratore può essere paragonato ad un giudice. È una funzione particolarmente delicata perché talvolta si tratta di prendere delle decisioni impopolari o non condivise da un gruppo di Fratelli; ed è assolutamente necessario che sappia operare con scienza e coscienza. Quando espone il suo giudizio conclusivo nessuno lo può contestare, neanche il Maestro Venerabile, e nessuno è autorizzato neppure a commentare le sue decisioni. È in questi frangenti che si misura la sua bravura, quando si dimostra competente nell'osservare in modo imparziale sia la Tradizione che le Regole dell'Ordine.

In estrema sintesi quello dell'Oratore è un ruolo che richiede un solido sapere iniziatico, oggettività e rigore nell'applicazione delle Leggi e dei Regolamenti, capacità di discernimento e chiarezza di spirito.

La qualità del lavoro rituale di Loggia dipende dalla triade costituita dal Maestro Venerabile e dai due Sorveglianti, ma la reputazione ed il prestigio di una Loggia molto spesso scaturiscono dalle prestazioni dell'Oratore.